

Grandi Navi Veloci ha messo in stand-by i nuovi ordini in Cina

Aponte ha confermato che la società per ora non procede alla formalizzazione dell'investimento in nuovi traghetti per una questione di prezzo



Roma – Grandi Navi Veloci, almeno per il momento, non procederà con la definitiva formalizzazione dei contratti di costruzione relativi alle nuove navi ro-pax commissionate un anno fa ai cantieri cinese GSI (Guangzhou Shipyard International).

L'indiscrezione circolava fra gli addetti ai lavori già da alcuni giorni ma la conferma è arrivata direttamente da Gianluigi Aponte, patron di MSC e azionista di controllo di Grandi Navi Veloci. "I piani sono sempre gli stessi, non sono cambiati. A cambiare, però, sono stati i prezzi e quindi stiamo ancora discutendo" ha detto l'armatore di origini sorrentine in occasione dell'annual meeting di Assarmatori.

Già un anno fa il bilancio di Grandi Navi Veloci (quello relativo all'esercizio 2017) dava notizia del fatto che alla firma della prima intesa con il cantiere navale non aveva fatto seguito la formalizzazione dei relativi contratti. Moby, invece, recentemente ha annunciato la firma dei contratti relativi alla costruzione dei primi due traghetti (con opzione per altre due unità) le cui consegne inizieranno a partire dall'estate del 2021.

I progetti in questione riguardavano unità ro-pax 'LNG-ready' lunghe 230 metri, con una capacità di trasporto pari a 2.500 passeggeri e 3.700 metri lineari. Proprio la mancanza di gas naturale liquefatto nel orto di Genova come carburante navale aveva già fatto storcere il naso ai tecnici di Grandi Navi Veloci che avevano sollevato le criticità legate all'urgenza di dotare lo scalo del capoluogo ligure del carburante pulito.

Altre fonti spiegano la scelta di Aponte di congelare temporaneamente i nuovi ordini in Cina con un preciso cambio di strategia volto a privilegiare subito (senza dunque attendere i lunghi tempi di consegna dei cantieri cinesi) l'acquisto di naviglio usato da far valere fra un anno quando il Ministero dei Trasporti metterà nuovamente a gara i contributi pubblici per la continuità territoriale marittima verso le isole (Sardegna e Sicilia).

Nicola Capuzzo